

## Niente sarà come prima

La situazione che si è creata a causa del coronavirus sconvolge ancora le nostre vite e pone non pochi interrogativi. Non c'è famiglia che non abbia avuto qualcuno malato o in ospedale, la quarantena vissuta chiusi in casa, il lutto, la solitudine dei ricoverati, l'ansia e la paura per l'impossibilità di trovare un rifugio sicuro da questo nemico invisibile...

Le certezze del progresso scientifico cui abbiamo affidato la nostra sorte sono venute meno. I sistemi politici ed economici che parevano garantire benessere e sicurezza sono scossi duramente. La cultura dei diritti reali e presunti ha ceduto senza discutere, in cambio di sicurezza. Il rapporto con le persone è segnato dalla paura e dal sospetto del contagio. Siamo rimasti rinchiusi in luoghi "stretti", concepiti più per dormire che per vivere. Non possiamo nascondercelo: le nostre sicurezze hanno svelato tutta la loro fragilità. La paura della morte e del male ci ha messo di fronte a quesiti che non eravamo più abituati ad affrontare!

In questa situazione, i credenti devono aiutare a leggere e vivere con maturità quello che sta accadendo, dare motivi seri per sperare, aprire nuovi e diversi orizzonti, evitare discorsi dolciastrici e insopportabili parole d'occasione.

Ritrovare il fondamento della speranza, di una vita che continua oltre la morte, la fede nella risurrezione: ecco argomenti che avevamo trascurato e che non dovrebbero più creare imbarazzo!

L'esperienza di tanto tempo passato insieme, e "allo stretto": ecco la conferma che è la famiglia l'unico luogo in cui ciascuno può sentirsi accolto e amato per quello che è. Le sofferenze che ci hanno colpito e che ancora sanguinano: ecco una formidabile scuola di umanità.

Allora, niente sarà come prima.

